

Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria  
 Segreteria Generale:  
 Via Trionfale, 79/A - 00136 Roma



Tel. 06-3975901 (6 linee r.a.) Fax 06-39733669  
 c.c.p. n. 37660008  
 Cod. Fisc. 97078840580

Prot. 20286 /mr

Roma, li 27 maggio 2010

AII. 2

Al Capo del Dipartimento della  
 Amministrazione Penitenziaria  
*Pres. Dott. Franco IONTA*  
 ROMA

e,p.c:

Al Direttore Generale del Personale  
 e della Formazione del D.A.P.  
*Cons. Dott. Riccardo TURRINI VITA*  
 ROMA

Al Direttore Generale dei Detenuti  
 e Trattamento del D.A.P.  
*Cons. Dott. Sebastiano ARDITA*  
 ROMA

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali  
 e per le Relazioni con il Pubblico  
 del D.A.P.  
 ROMA

Al Provveditore Regionale  
 dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria  
*Dott. Paolo QUATTRONE*  
 CATANZARO

Alle Direzioni delle  
 Case Circondariali di  
 COSENZA - CASTROVILLARI

Al Segretario Regionale SAPPE  
*Sig. Damiano BELLUCCI*  
 ROSSANO

Alla Segreteria Provinciale SAPPE  
 c/o Casa Circondariale di COSENZA  
 c/o Casa Circondariale di CASTROVILLARI

**Oggetto: Trasferimento della sezione femminile dalla Casa Circondariale di Castrovillari alla Casa Circondariale di Cosenza.**

La Casa Circondariale di Cosenza ha ospitato la sezione femminile per la parte nord della regione Calabria fino al mese di dicembre 1999, quando veniva chiusa provvisoriamente, per problematiche strutturali relative, in particolare, agli impianti.

La necessità di disporre di una sezione femminile nella parte nord della Calabria (l'altra sezione si trovava all'epoca a Locri, oggi, anche questa è stata spostata a Reggio Calabria) faceva istituire all'epoca, e in via temporanea, una sezione femminile presso la Casa Circondariale di Castrovillari.

Successivamente, quella che era una soluzione provvisoria si è trasformata in definitiva, ma a questo non ha fatto seguito l'adeguamento dell'organico del personale femminile di quell'Istituto, che aveva ed ha una dotazione di personale femminile insufficiente a gestire i servizi anche di una sezione femminile.





Segretario Generale

Nel frattempo, i lavori di ristrutturazione del reparto occupato dalla sezione femminile della Casa Circondariale di Cosenza sono continuati e, da quanto è dato sapere, sono stati, di recente, ultimati e permetteranno a breve l'utilizzo della struttura in questione.

Questa O.S. deve necessariamente chiedere che sia attentamente valutata l'opportunità di destinare la ristrutturata sezione detentiva della Casa Circondariale di Cosenza a sezione femminile, dove destinare le detenute allo stato ristrette nella sezione di Castrovillari.

I motivi alla base della richiesta risiedono principalmente nelle problematiche connesse al personale della Polizia penitenziaria femminile, da sempre insufficiente a Castrovillari, istituto per il quale nelle piante organiche del 2001 non era prevista la sezione femminile e che successivamente non ha ottenuto, se si escludono alcuni temporanei provvedimenti, l'adeguamento dell'organico del personale, per la gestione della citata sezione detentiva femminile.

I disagi che ne derivano sono noti e riguardano, oltre il personale femminile di Castrovillari costretto a lavorare in continua emergenza, ad occupare più posti di servizio con lunghissimi turni, con gravi difficoltà nella fruizione dei riposi e dei congedi, anche il personale femminile della polizia penitenziaria in servizio negli altri Istituti della regione che sistematicamente viene interessato da provvedimenti di missione per Castrovillari: in proposito, si richiama la precedente corrispondenza sulla materia e, da ultimo, la nota n. 20306 del 13 maggio scorso, che si allega in copia.

Vi sono naturalmente anche evidenti disagi operativi dovuti alla posizione particolarmente decentrata della città di Castrovillari, che si trova nell'estrema parte nord della regione e che deve ricevere e gestire tutte le donne arrestate nella provincia di Cosenza e anche gli arresti di donne effettuati nelle province di Crotone, di Catanzaro e, in alcuni casi, di Vibo Valentia.

Notevoli disagi e inconvenienti si registrano, altresì, in materia di traduzioni, proprio in ragione di una situazione operativa da tempo critica e sempre più al collasso.

E' doveroso evidenziare che il personale femminile del Corpo è insufficiente anche a Reggio Calabria, istituto che ospita l'altra sezione femminile della regione e in altre strutture dove non sono presenti sezioni femminili: valgano per tutti gli esempi di Rossano, di Locri e di Lamezia Terme, dove si registrano difficoltà anche per le effettuazioni delle perquisizioni ai colloqui.

Si ribadisce, pertanto, la richiesta di valutare in modo perentorio lo spostamento della sezione femminile di Castrovillari a Cosenza e di integrare il personale femminile degli Istituti della regione Calabria.

In attesa di riscontro, si inviano distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Donato CAPECE)